

LAVAGNA Al fronte dei contrari al progetto dell'opera si aggiunge il Movimento Cinque Stelle

Maxi depuratore, i grillini dicono no

Maramotti: «È un'operazione inutile e troppo costosa»

Il vento del Movimento Cinque Stelle comincia a soffiare anche sul Tigullio, entrando prepotentemente nel merito delle principali tematiche dell'attualità politica locale. Nelle elezioni comunali di Sestri Levante di maggio i grillini giocheranno un ruolo forse determinante nella scelta del sindaco, ma lo sguardo del M5S spazia anche aldilà delle rocche di Sant'Anna.

A margine del consiglio comunale di Lavagna di martedì, in cui è stata approvata l'intesa preliminare su "colmata" e depuratore comprensoriale, Federico Maramotti, coordinatore tigullino del Cinque Stelle, ha espresso la posizione del movimento sul contro-

verso progetto: «Noi non abbiamo rappresentanti nel consiglio di Lavagna - ha spiegato Maramotti - ma abbiamo voluto essere presenti ugualmente tra il pubblico per vedere quale decisione veniva presa a proposito di una questione che determinerà il futuro dell'intero comprensorio». «Siamo fortemente contrari - ha continuato Maramotti - all'ipotesi di creare un depuratore così grande destinato ad accogliere le fognature non solo della sponda sinistra dell'Entella ma anche della Val Petronio ed addirittura, pure della lontanissima Moneglia. Tutta questa operazione appare incomprensibile e inutile. Forse l'unico vero obiettivo

a cui punta la Giunta di Lavagna è quello di aggiudicarsi i fondi Fas per la realizzazione delle opere ad essa collegate. Ma la priorità dovrebbe essere dotare la città di un depuratore a norma».

I timori dei grillini ricalcano quelli espressi dai consiglieri di minoranza lavagnini ma anche da tanti cittadini e da associazioni paesaggistiche e ambientaliste locali: «L'idea di creare una colmata alla foce dell'Entella sulla quale poi edificare un mega-depuratore comprensoriale - ha dichiarato ancora il coordinatore - ci

appare assurda. Si dice che non ci sono siti alternativi e che ormai non c'è più tempo. Allora ci si doveva muovere prima».

«L'obiettivo sono i Fondi Fas»

Siti alternativi e polemiche

Maramotti prevede poi che se nulla del progetto originario dovesse cambiare l'iter giudiziario dell'opera non sarà affatto semplice: «I punti critici di quest'opera fanno facilmente supporre che essa verrà bloccata da una lunga serie di ricorsi. Magari questi ricorsi cadranno poi nel vuoto, ma intanto si saranno persi tempo e denaro».

MARCO TRIPODI

